

Casa San Benedetto - Verona
CARTA DEI SERVIZI - revisione anno Gennaio 2023

COMUNITA' PER MINORI CON PRONTA ACCOGLIENZA

CASA SAN BENEDETTO

DESCRIZIONE

La Comunità Educativa per Minori con pronta accoglienza è un'iniziativa promossa dalla "Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS" per far fronte a situazioni di disagio che si manifestano durante l'età evolutiva. La Comunità è fatta di relazioni e di legami intessuti nella quotidianità, caratterizzati da continui incontri e scontri, messe alla prova e ripetute richieste di identificazione. E' un contenitore in cui i ragazzi possono incontrarsi e relazionarsi con il gruppo, in momenti socializzanti e ricreativi e nello stesso tempo possono usufruire di un rapporto privilegiato con figure di riferimento qualificate. E' uno spazio di ascolto e di comunicazione, estremamente flessibile.

Il minore è l'attore protagonista della vita della Comunità, con tempi e modalità stabili, strutturati all'interno di un progetto educativo individualizzato. La Comunità si promuove come un punto di riferimento, in cui si costruiscono assieme ai ragazzi dei momenti di gioco e di divertimento e degli altrettanti momenti di ascolto e di discussione di quelle problematiche personali che emergono dai ragazzi stessi che, sulla base di una relazione di stabilità e fiducia, vogliono dare un nome ai propri pensieri, alle proprie emozioni, condividendoli.

All'interno della struttura è prevista una zona riservata per la pronta accoglienza dei minori e contemporaneamente collegata al resto della Comunità.

Gli interventi di accoglienza all'interno della struttura si propongono come obiettivo di mantenere vivi i legami familiari e di migliorare le relazioni tra il minore e la sua famiglia d'origine.

TARGET

La Comunità Educativa per Minori con pronta accoglienza San Benedetto è un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. Può ospitare fino ad un numero massimo di 8 minori, in un'età compresa tra i 9 e i 18 anni; è organizzata anche per svolgere attività di pronta accoglienza.

MODALITA' DI INTERVENTO

Le attività individuate che possono rispondere alle esigenze educative dei minori sono:

1. attività per conoscere il proprio sé e quello degli altri: offrire ai bambini e ragazzi la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare emozioni; il tutto per

- rendere protagonista il ragazzo attraverso attività manuali, disegno, pittura, attività sportive di gruppo affrontando anche la condivisione di spazi esterni ed interni.
2. Attività di sostegno scolastico e scuola parentale: per colmare lacune e carenze relative ai contenuti o ai processi di pensiero e di apprendimento, ma soprattutto per essere di sostegno a ciascuna difficoltà che il ragazzo può incontrare. La Comunità si propone di dare attuazione a ciò che implica il principio di continuità trasversale tra le diverse agenzie educative che intervengono nella formazione di un soggetto, attraverso un'azione congiunta con la scuola, pianificando attività di sostegno scolastico volte a stimolare abilità logiche, comunicative, espressive e integrare le conoscenze, tenendo conto dei diversi stili cognitivi e di apprendimento. Anche in questo tipo di attività, l'obiettivo principale che ci proponiamo di raggiungere è l'autonomia; per questo sarà di fondamentale importanza per ogni soggetto acquisire un personale metodo di studio, una personale organizzazione del proprio lavoro che tenga conto dei limiti e dei punti di forza, anche attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti didattici "alternativi".
 3. Attività di tutoraggio e orientamento volte all'acquisizione di competenze professionali e di inserimento lavorativo: i ragazzi che hanno i requisiti per poter essere iscritti ad un percorso di tirocinio sono seguiti nella compilazione dei moduli, nella ricerca dei documenti e nella gestione della noia dovuto alla costanza che richiede lo stesso percorso di tirocinio. I minori verranno seguiti individualmente al fine di determinare attitudini e interessi personali volti alla costruzione di un personale percorso di inserimento lavorativo.
 4. Attività di accompagnamento pedagogico, attraverso la predisposizione di un ambiente accogliente e stimolante sul piano dell'apprendimento e della socializzazione, grazie alla moltiplicazione e diversificazione di esperienze e attività funzionali ai singoli bisogni dei minori, finalizzate alla creazione di occasioni di confronto e di auto-realizzazione. I minori verranno seguiti individualmente al fine di determinare attitudini e interessi personali volti alla costruzione di un personale percorso di inserimento lavorativo.
 5. Attività di peer tutoring: strategia educativa volta ad attivare un passaggio di conoscenze ed esperienze, emozioni tra i ragazzi della comunità.
 6. Attività di accompagnamento rivolto ai genitori e/o famigliari del minore accolto tramite visite protette, incontri tra genitori e personale della comunità per creare consapevolezza nei ragazzi e nelle figure adulte.
 7. Accompagnamento alla crescita finalizzata all'autonomia necessaria al passaggio alla maggiore età.
 8. Attività sportive e ricreative: in un orizzonte di proposte e di iniziative che favoriscano lo sviluppo di interessi, occasioni di incontro come campo di azione per la costruzione di abilità, che passano attraverso la libera espressione, la consapevolezza e il controllo dei movimenti, per la costruzione di rapporti interpersonali positivi, voluti, controllati, finalizzati, per l'acquisizione della consapevolezza di se stessi e delle proprie risorse all'interno di un gruppo, del proprio ruolo e della collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune e condiviso.
 9. Attività di conoscenza e di approfondimento delle risorse del territorio: diventa importante stimolare la capacità di lettura della realtà sociale, economica e produttiva del territorio e per questo è necessario che i minori acquisiscano le conoscenze volte a

identificare Servizi, strutture pubbliche e le corrispondenti funzioni, i settori produttivi e le relative attività lavorative e i contenuti tecnico-organizzativi delle varie professioni. Nonché per sapersi muovere sul territorio per consolidare le autonomie di base (sapere dove andare a tagliarsi i capelli; fare spesa; punti ricreativi e sociali sul territorio).

RISORSE

La Comunità garantisce il rapporto numerico degli operatori con funzione di educatore-animatore qualificato, superandone gli standard minimi proposti dalle linee guida.

La Comunità garantisce il rapporto numerico degli operatori con funzione di educatore-animatore qualificato, superandone gli standard minimi proposti dalle linee guida.

La funzione di coordinamento è svolta da un educatore in possesso del diploma di laurea in Scienze dell'Educazione con compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e di adempimento degli obblighi previsti dalla Legge 4 maggio 1983 n.184 (così come modificata dalla legge 28 marzo 2001 n.149).

All'interno della Comunità è presente la figura del supervisore, adeguatamente qualificata, che garantisce il sostegno formativo ed organizzativo degli educatori, la promozione e valutazione della qualità dei Servizi, una cultura di ricerca e sviluppo del Servizio.

All'interno del Servizio sono presenti operatori volontari e volontari del Servizio Civile Nazionale che attivi nella struttura in forma continuativa.

PROCEDURE AMMISSIONE - DIMISSIONE

DESCRIZIONE SINTETICA PROCEDURA DI AMMISSIONE

La procedura di ammissione deve essere realizzata secondo le seguenti istruzioni di lavoro:

I FASE:

Segnalazione del caso e analisi in Equipe:

- a. Segnalazione del minore da parte degli operatori dei Servizi referenti
- b. Presa visione della richiesta da parte del Coordinatore
- c. Incontro formale con operatori dei servizi referenti il caso
- d. Discussione in Equipe della segnalazione nella quale si individuano tempi e modi di un possibile intervento

II FASE:

Incontro con operatori del Servizio Sociale referente per delineare un possibile intervento educativo.

- a. Incontro tra coordinatore ed operatori dei servizi referenti il caso
- b. Proposta di intervento formulata sulla base del progetto proposto dal servizio inviante

III FASE:

Incontro con il minore oggetto della segnalazione e la famiglia con operatori dei servizi referenti per il caso + coordinatore + educatore referente per il minore

- a. Incontro di conoscenza con il minore e la famiglia
- b. Discussione e condivisione dell'intervento
- c. Definizione dell'avvio del percorso

IV FASE:

Periodo di Osservazione

- a. Inizio periodo di osservazione della durata di tre mesi
- b. Compilazione scheda riepilogativa da parte dell'educatore referente
- c. Discussione in équipe
- d. Incontro di verifica con operatori del servizio sociale referenti per il caso riferimento al periodo di osservazione con motivazione dell'eventuale presa in carico o meno
- e. Costruzione del PEI

In situazioni di *pronta accoglienza* la procedura di ammissione deve essere realizzata secondo le seguenti istruzioni di lavoro:

- a) Richiesta telefonica di accoglienza da parte del servizio sociale o delle forze dell'ordine
- b) Accoglienza del minore in struttura e segnalazione scritta agli enti competenti dell'avvenuta entrata del minore
- c) Colloqui di conoscenza del minore, con eventuale presenza del mediatore culturale, con il servizio sociale e il coordinatore della comunità
- d) Attivazione della procedura dalla fase II come sopra descritta

DESCRIZIONE SINTETICA PROCEDURA DI DIMISSIONE

Il processo di dimissione è una fase dell'intervento psicosocioeducativo nella quale si raccolgono tutte le informazioni sul percorso del minore e si programmano tempi, luoghi e modalità delle dimissioni in seguito ai risultati raggiunti e/o a disposizioni del Servizio sociale referente.

Le dimissioni si realizzano seguendo i criteri insiti nella mission e nei valori fondamentali della struttura.

La procedura di dimissione si attiva nel momento in cui: gli obiettivi insiti nel PEI, sono stati raggiunti tenendo conto dei tempi e delle modalità previste; vi sia un provvedimento esterno che attivi le istruzioni di dimissione; si presentino agiti gravi da parte del minore che determinino la dimissione; vi sia un allontanamento del minore dalla struttura.

L'équipe in accordo con gli operatori del Servizio di riferimento hanno il compito di verificare l'andamento della presa in carico e pianificare il processo di dimissione.

Se la valutazione dell'intervento è negativa, si ridefinisce la data di dimissione e si riformulano gli obiettivi del PEI secondo tempi e modalità.

Se la valutazione dell'intervento è positivo, si procede con le fasi di dimissione.

INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'

AREA	CRITERIO	INDICATORE	STANDARD
Risorse Umane	Adeguate quantità	Rapporto	Almeno una unità di

	risorse umane	operatore/utente funzionale alla tipologia di servizio	personale ogni due ospiti
	Volontari	Rapporto volontari/presenza giornaliera	volontari operativi quotidianamente e continuativamente
	Consulenze	Rapporti con psicologi e specialisti	Il 100% dei minori ospiti usufruisce di accompagnamento psicologico
Metodologia di lavoro	Equipe multidisciplinare	Numero di operatori che partecipano alle riunioni di équipe	Il 100% di operatori partecipa alle riunioni di équipe settimanali con redazione di verbale
	Progettazione	Numero di ospiti per il quale è redatto il PEI	Per il 100% degli ospiti viene formulato il PEI entro 3 mesi dall'inserimento e revisionato ogni 6 mesi
Metodologia di lavoro	Lavoro di rete	Percentuale di condivisione dei piani educativi	Il 100% dei PEI viene costruito in condivisione con i servizi inviati
		Numero incontri di Co-progettazione tra servizi	Incontri a cadenza periodica di verifica del caso
	Supervisione	Numero di momenti di supervisione periodici	Il 100% degli operatori partecipa ad un incontro mensile di supervisione di gruppo con uno psicoterapeuta
	Formazione	Numero di momenti di formazione specifica	Il 100% degli operatori della struttura partecipa a percorsi formativi attivati nel corso dell'anno su tematiche inerenti l'attività

TUTELA DEI CLIENTI/UTENTI DEL SERVIZIO

Per rimuovere eventuali disservizi che limitano la possibilità di fruire dei servizi o che violano i principi e gli standard enunciati nella presente Carta, gli utenti/Enti referenti possono presentare reclamo. Esso ha lo scopo di offrire agli utenti e ai partner del servizio, uno

strumento agile e immediato, per segnalare alla struttura comportamenti non in linea con i principi e le finalità della Carta, relativi alla realizzazione dei servizi.

Modalità

I reclami possono essere espressi in forma scritta e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. La struttura dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, entro i 30 giorni successivi.

Apertura della struttura

La struttura è aperta 24 ore su 24. La comunità è operativa tutto l'anno.

RIFERIMENTI:

Sede operativa - Vicolo Pozzo, 23 - 37129 Verona

Sede amministrativa - Vicolo Pozzo, 23 - 37129 Verona

Tel. Segreteria 045/8052964 da lun. a ven. dalle 09.00 alle 16.00

Verona, Gennaio 2022